

La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00
Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

non per tutti il seno tuo fecondo
genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

POCRISIE CONVENZIONALI

Strombazzata e preannunciata, adgesiras si è riunita una conferenza, e ogni stato europeo ha inviato un rappresentante.

Dovevasi, si afferma, procurare la temazione di ogni dissidio internazionale circa i reciproci diritti delle tenze, e in ispecie della Francia e della Germania, nel Marocco.

La matassa invece pare vada aggrigliandosi, tantochè ormai quasi si digera d'un accordo amichevole.

La pratica decantata canizie del Venti Venosta che, nella mente dei non ufficiali, avrebbe sparsa intorno l'aura di pace, non ha avuto nella la severa dei consigli il desiderato effetto.

Interessi e ambizioni deplorabili ebbero finora, e pare avranno in definitiva, il sopravvento.

×

Le cose si fermeranno a tempo con una vaga formula, che con diplomatica pocrisia finga di sistemare ogni vertenza, lasciando invece aperte l'adito qualsiasi dibattito, oppure prevarrà triste proposito di un qualche mattoide, che sogna di ridurre d'un tratto Europa ad un vasto campo di guerra, nel miraggio d'una nuova universale egemonia personale?

×

Comunque, il partito socialista ha il dovere di lanciare il grido d'allarme. O sia che si voglia con furbeschi maneggi prestar modo ai guerrafondai nostrani ed esteri di ottenere anche una colla l'impinguamento dei bilanci militari, col vantaggio esclusivo di poche piovre succhiatrici d'ogni risorsa nazionale - o sia che in realtà si miri alla guerra, il partito nostro deve vigilare.

Non difesa della nazionalità, non lotta per la libertà d'un popolo oggi potrebbe invocarsi: soltanto un pazzesco ripicco, congiunto a sete di sangue e di oro dovrebbe origine e causa a nuovi sperperi di denaro e nuovo gettito di vite....

Sono troppo recenti le immani carnicifine del duello russo-giapponese perchè l'umanità non debba ribellarsi alla idea dei nuovi macelli: è troppo esausta ormai la potenzialità economica del popolo, perchè si possa prestar a nuovi aggravii.

Il proletariato deve dir forte che non ha delegato alcuno a rappresentarlo in questa triste commedia, che accenna pur troppo a convertirsi in tragedia, di cui egli dovrebbe - inconsapevole - essere attore e vittima predestinata: deve pro-

clamare che non vuol saperne di questi giuochi di bussolotti, di queste ipocrisie convenzionali rappresentate dalla diplomazia, nella quale è eccellente chi meglio compie il trucco e imbrogli le carte.

E quando fosse chiamato a terribile lotta fraterna nel nome di un onore che non è il suo, nel nome di interessi che non sono i suoi, saprà, - lo speriamo, - per l'umanità che non ha limiti né barriere, lanciare, attraverso i monti e i mari, il suo formidabile: No.

Sarà quello il giorno della definitiva riscossa....

LETTERE ROMANE

(corrispondenza particolare de LA TERRA)

Roma, 22 Febbraio 1906.

Mentre si pericola

(Alceste De Ambris) - Mentre il socialismo parlamentare inclina compiacente ad una forma nuova ed ipocrita di appoggio al ministero, Sonnino e soci incominciano già a rimangiarsi una parte delle pompose promesse costituenti il programma del governo di recente formazione.

La cosa non può apparir nuova in Italia, dove è norma costante per gli uomini politici dimenticare quel che sostenevano da deputati, non appena abbiano sulle spalle la livrea dei ministri. Vi erano tuttavia degli ingenui, i quali credevano fermamente che Sonnino non avrebbe seguita la mala via e che un'era di sincerità politica sarebbe stata inaugurata da lui.

La delusione giunge sollecita, più sollecita di quanto prevedessero anche coloro che - come chi scrive - sono fermamente persuasi della fede greca di tutti i nostri uomini di governo, da qualunque parte della Camera vengano ed in qualunque modo si presentino.

Uno dei più validi motivi addotti per giustificare l'entrata di Sacchi e di Pantano nel ministero presieduto da Sidney Sonnino è stata la promessa di una politica francamente laica che mettesse capo all'applicazione rigida della legge sulle congregazioni religiose, all'abolizione di ogni confessionalismo nelle scuole pubbliche ed infine a quella legge sul divorzio che la doppiezza di Giolitti - il Cavour redivivo - impedì che fosse approvata due anni or sono.

Ed a giustificazione di Sacchi e di Pantano si diceva pure che il governo presieduto da Sonnino aveva in animo di por mano con criteri di sana democrazia a quella riforma tributaria, alla cui approvazione sono subordinate le soluzioni di molti problemi della vita italiana, principalissimo fra tutti il problema meridionale.

Ma è passata appena la prima sorpresa,

si è appena calmata la prima impressione sorta per il connubio di alcuni radicali e di un repubblicano con colui pel quale venne inventata la parola *forcaiolo*, che già si medita una pronta ritirata, alla quale gli organi officiosi preparano con ogni cura la strada.

Il *Corriere della Sera* in un suo articolo di fondo di cui si compiace, riassumendolo, l'organo personale di Sonnino, scrive di fatti queste sintomatiche parole: « Nell'aria vi sono questioni mature e urgenti, e l'artificio non avrà fortuna a scapito dei veri e supremi interessi del paese; non saranno i problemi d'indole religiosa quelli che romperanno la concordia del Ministero. Giacchè davvero con l'amministrazione in uno stato di crisi come quella che attraversa, col Mezzogiorno che domanda tutte le cure e con le ferrovie che hanno bisogno di tutta una riorganizzazione; davvero che con questi formidabili problemi da risolvere, il Governo e il Parlamento per fare il giuoco di ciechi settari da una parte a di affaristi con gli occhi meno aperti dall'altra, dovranno tuffare la loro attività in un anticlericalismo sterile, perchè non corrispondente a nessuna necessità impellente? »

×

Il significato di questo discorso non può sfuggire ad alcuno. Esso vuol dire semplicemente che le promesse riforme democratiche e laiche saranno messe nel dimenticatoio e che non se ne deve parlare più né tanto, né poco.

Io non credo che con questo il proletariato possa dire di aver perduto gran cosa e non sono punto meravigliato che il recondito pensiero dei politicanti al governo sia stato espresso in maniera così esplicitamente chiara, a distanza di pochissimi giorni dalle promesse con tanta pompa annunziate; ma sarei curioso di sentire che cosa pensano in proposito tutti quei nostri bravi compagni, i quali hanno avuto tanto fretta di fumare la pipa dell'alleanza col nuovo ministero.

In verità nessuno avrebbe mai creduto che i fatti potessero dare così sollecitamente ragione a noi inascoltati e derisi e calunniati banditori della necessità di una costante ed irriducibile opposizione ad ogni e qualsiasi governo della borghesia!

Con tutto ciò voi vedrete che gli ostinati sognatori sempre in attesa dei benefici governativi per il proletariato e presumanti di giocare d'astuzia e di capacità politica con la classe dominante, sapran bene tirar fuori qualche sofistico arzigogolo per non confessare il proprio errore e per insistere nell'atteggiamento, ministerialista che hanno assunto.

Diamine! come un avvocato non si trova mai a corto di argomenti, anche quando deve difendere un reo confesso, così non si trovano mai sprovvisti di paradossi, questi avvocati della sballatissima causa collaborazionista.

Ma la massa operaia che non è composta di avvocati e che ragiona con la semplice e diritta logica dei fatti, vorrà seguire per la tortuosa via dei sillogismi zoppicanti e delle alleanze infide, il gruppo socialista parlamentare ed i pochi altri che trovano il non plus ultra della sapienza tattica socialista nel mettersi a servizio di tutti i ministeri che si susseguono, anche se dimostrano di non saper offrire nessuna garanzia d'intenti democratici e moderni?

Il congresso di Bologna è stato in proposito molto esplicito, quando espresse la generale ripugnanza del partito per queste dedizioni compromettenti e dannose, approvando l'ordine del giorno Ferri che negava ogni appoggio ad indirizzi di governo, ed ogni partecipazione al potere politico « perchè appoggio e partecipazione sono incompatibili colla lotta di classe ».

Vero è che oggi anche Enrico Ferri - presentatore di questo ordine del giorno - attraversa un periodo di follia ministerialista.

Vero è che tutti i maggiorenti del partito sembrano oggi d'accordo nel volere ad ogni costo fare l'esperimento sonnino, dopo aver fatto con quei bei risultati che tutti rammentano l'esperimento giolittiano.

Vero è che a sostenere il principio rigido della lotta di classe non rimangono ormai che gli oscuri, gli umili.

Ma io penso e spero che il nostro è appunto il solo fra tutti i partiti politici in cui gli umili continuo qualche cosa. E se gli umili sapranno esser liberi al tempo stesso, scotendo la polvere di ogni idolatria e mirando soltanto al proprio interesse di classe, lasceranno che i « grandi uomini » continuino a seguire la loro chimera, impedendo che trascinino una volta di più il partito per i viottoli senza uscita dei compromessi parlamentari. La « via maestra della lotta di classe » non deve restare una frase da comizio o da articolo di fondo. Deve divenire invece l'itinerario sicuro del proletariato socialista, conducendolo alla guerra senza tregua e senza quartiere contro ogni forma di sfruttamento e d'autorità, all'opera perseverante di demolizione contro lo stato e contro il governo - in qualunque veste si presenti - come quello che dello sfruttamento e dell'autorità è l'espressione più paurosa e concreta.

PER MASSIMO GORKI

Massimo Gorki è gravemente ammalato. La tisi - il terribile vampiro - succhia a stille a stille il suo giovane sangue e tenta strappare alla Russia e al mondo uno fra i più forti pionieri dell'Avvenire.....

Al nomade poeta che ci ha svelato l'anima rude e fiera di tutti i vagabondi della steppa, di tutti i reietti da una società agonizzante, al seminatore d'ogni idea di libertà vada il saluto e l'augurio della giovine Terra. Saluto di solidarietà e di fratellanza, augurio di guarigione e di nuove vittorie.

La Terra

IMPRESSIONI

Il corpo penzoni dal soffitto. Il volto paonazzo; gli occhi schizzanti dalle orbite e la lingua stuggente fuori della bocca; ecco come una bambina trovò ieri il proprio padre.

Così - semplicemente e tragicamente - la cronaca accenna al suicidio di un alcoolizzato.

Vorrei parlare un poco delle cause di questo fatto, poiché non appartiene alla schiera numerosa e varia degli altri suicidi, la ragione dei quali si scopre nell'amore o nella nevrasenia, nella miseria o nella noia.

In quella corda da cui dondola un cadavere mi par di vedere l'ultimo atto di un suicidio lento, lento, l'ultimo colpo - il più incosciente forse, benché il più decisivo - portato al proprio organismo, dopo una serie infinita di piccoli avvelementi dovuti all'assorbimento costante dell'alcool.

Eccò l'arma omicida, ecco il germe che s'infiltra a stille nel sangue, nel cervello, nelle ossa; che atrofia colla più lenta delle torture ogni forza muscolare, che soffoca volere e coscienza e quando l'altro può togliere, toglie la vita!

Rammentate l'Assomoir di Emilio Zola? Il grande romanziere ha dipinto, colla sincera e magica potenza della sua penna, il quadro terribile di quella sciagura umana. Dal primo bicchiere d'absynthel centellinato - dietro l'invito di un compagno di lavoro - mentre nel mattino grigio la neve turbinava ferocemente per l'aria, alle bottiglie tracannate in un angolo deserto di una bettola, cogli occhi lucenti e inebetiti fissi sulla fiammella giallognola del gaz, è tutta una triste storia di vizio e di depravazioni, è la storia dell'operaio, dimentico nella propria dignità e della propria missione della vita, che si vuol affondare lentamente nel fango.

Quando sente la melua vischiosa e tenace lambire le labbra - negli ultimi lucidi intervalli del delirio - inorridito, vuol fuggire lontano.

Intulmente! Il fango lo tiene e lo circonda tenacemente. Gli soffoca nella gola l'ultimo grido e lo acceca: è la morte!

Ricordo un'oleografia, semplice ma eloquente, appesa nella sala delle Conferenze all'Università Popolare di Parma.

Rappresentava un uomo, dalla barba incolta ed arruffata, dal vestito lacero, che guardava lontano, colle braccia tese in atto di spavento.

Aveva i capelli irti: la bocca chiusa fortemente e un po' contorta era orlata di bava biancastra. Gli occhi lucidi, infossati in due grandi occhiaie, erano fissi lontano, ma non avevano espressione alcuna; sembravano gli occhi di un folle.

Le braccia e le mani, colle dita aperte e un po' curve parevan tremare nella loro magrezza spettrale, mentre i nervi si scorgevano tesi come le corde di un violino.

Allucinazioni dell'alcoolizzato: tale il titolo del quadro.

Quella figura umana, se ancora così si poteva chiamare, faceva inorridire.

Era la disgraziata vittima della micidiale bevanda in uno dei momenti più terribili del male, nelle tragiche soste del Delirium tremens, coi segni caratteristici delle ultime convulsioni ancora impressi nel volto e in tutta la persona.

A tali divagazioni mi ha portato la notizia del suicidio di Milano.

L'operaio, che erroneamente cerca l'oblio dei dolori della vita nel bicchiere

colmo di liquore, pensi al veleno che inconsciamente assorbe e che ucciderà - inesorabile - la sua intelligenza, la sua giovinezza, i suoi figli.

MEFISTI OFELE

SPAZZA GRANATA!

(CONSIDERAZIONI DELLO SPAZZINO)

Dal tedesco di KLEIN-FONST Slaman (è l'alba) fa un freddo dannato per questa Lipsia, dormono i signori.

Spazza, granata! Fischia il tramontano ed urla pe' conignoli, sui letti.

Ossa di pollo, stracchi, carte vecchie, gusci d'ostriche - aranzi del festino - Tutte immondizie che non valgon niente, rubaccia che non costa più un quattrino.

Ecco un mazzo di fior marci, appassiti, era un mazzo di rose; una bellezza! E pensar che per questa spazzatura avran sprecato, proprio una ricchezza!

Spazza, granata! - Cosa me ne importa de' lor pasticci? - Certo ch'io non c'entro. Però sarebbe bello lo spazzare il sudiciume che rimena di dentro.

Il sudiciume che resta attaccato; ma che, certo, non trono in casa mia: Ah!... sarebbe sì comodo poterlo buttare, a notte, in mezzo della via.

Spazza, granata! - Cos'è questo? Un libro vecchio, consunto, strapucchiato e lercio... Già, si capisce, l'han buttato fuori: è il codice civile e del commercio.

O questo cosa sia? Grasso spezzato? Pare una testa, un viso assai sinistro... Ah! Lo conosco. Non è più di moda; è il ritratto dell'ultimo ministro!

Milano spesso: ma per noi non cambia, sia Bismark o sia Molke-su al governo, la nostra vita è sempre la medesima sempre, d'estate, come nell'inverno.

Spazza, granata! Forse, fra cent'anni andrà meglio, sarà forse cambiata: tutto consiste che tu spazzi bene; è questione di te... Spazza, granata!

(Firenze) GELTO MASINI

Riproduciamo questo strofo, non per ragioni ritmiche - tutt'altro - ma perchè esso rendono con efficacia il contrasto fra le due classi sociali, degli oziosi gaudenti e dei lavoratori miseri e sfruttati.

E' appunto questo contrasto stridente che dà ragione della dottrina socialista, la quale vuole abolire tutte le differenze di casta e di classe e chiudo che ciascun uomo viva del suo lavoro, e non poggi il suo benessere sullo sfruttamento del sudore altrui.

ANTIMILITARISMO

La propaganda delle nostre giovani guardie, l'organizzarsi anche in Italia di una sezione dell'Alleanza Antimilitarista Internazionale, la costituenda lega nazionale tra i futuri coscritti anno messo in moto la nostra sbirraglia e solleticata le cupidigie di reazione e di forza dei vari corrieri... delle pantofole d'Italia.

Invero la propaganda antimilitarista è stata sempre parte del programma dei partiti socialisti più annacquati dell'universo. Ma in Italia essa è apparsa quasi una novità.

Questo perchè qualche questuante di reclame ha voluto riformisticamente,

con raro tatto elettorale, fare una campagna amenamente letteraria e letterariamente decadente contro l'agitazione antimilitarista dei giovani socialisti.

Ed anche perchè nella cresciuta importanza della compagine socialista è apparsa necessaria una divisione di lavoro e di intenti.

Così i giovani lavoratori d'Italia, e di fronte al nostro proletariato tante volte fucilato dalle patriottiche palloste errabonde, e di fronte alle fallangie proletarie internazionali, si sono assunti l'obbligo di contrapporre al domatismo patriottardico della pappatrice borghesia gli insegnamenti della denutrizione proletaria, strappando dai mistificati soldato armato di durindana e di archibugio, tali strumenti di barbarie, per chiamarlo alla civile lotta della sua redenzione.

Ma questa è azione da bruti, strillano i gazzettieri più o meno patriotticamente nutriti di fondi segreti.

Ed oggi più che mai i giornali rigurgitano di prediche nazionalistiche e compitano come tanti scoiaretti sull'amore e la venerazione della patria, che è il luogo ove si è nati.

Roba vecchia, o buona gente! I lavoratori sorridono ben volentieri a queste vostre declamazioni: vecchia retorica!

Vecchia retorica ridotta in rovina dal cumulo di osservazioni pratiche e idee semplici che sono ormai patrimonio della gran massa operaia.

La patria, con la lista civile, i suoi commendatori, i suoi succhioni, le galere, i questurini, e i postriboli, con tutto il groviglio di affarismi e di viltà che si nascondono nell'ombra della bandiera, questa patria è un istituto, un simbolo prettamente borghese. E il sentimento patriottico, artificiosamente instillato e impudentemente sfruttato dalla borghesia per spingere i lavoratori di una nazione contro la patria di altri lavoratori diventa un novello e terribile strumento di oppressione dei popoli.

I lavoratori non hanno patria. Perchè essi conoscono l'emigrazione e temporanea e perpetua per cercare altrove che nel luogo ove sono nati i mezzi di sostentamento.

Perchè in questa vita errabonda essi hanno trovato il capitale nazionale alleato e sostenitore dell'oro straniero nell'opera di sfruttamento e di oppressione economica che è la ragione di vita della borghesia.

Perchè la patria dei succhioni, beffandosi delle nostre alte tradizioni letterarie ed artistiche, li ha espulsi all'estero denutriti oltrechè di alimenti, di istruzione.

Perchè infine la critica socialista ha loro mostrato che sono ben più aspre ed impervie dell'Alpi le barriere sociali che dividono la classe di essi sfruttati dalla classe dei borghesi.

Ed è così che i lavoratori sono antimilitaristi.

Se essi non credono nella religione di questa patria, ben naturalmente stimano inutili gli eserciti; questi agglomeramenti medioevali di uomini a movimenti marionettistici, agli ordini di caporalucci o generali diventati tali per aver magari combattuto tra le file austriache contro i battaglioni nazionali, o tutt'al più famosi... per essere caduti

da cavallo o perchè feriti gloriosamente nel deretano.

Ma, oltre che la logica, una pratica ed evidente induce i lavoratori nelle file antimilitariste.

Ed è che gli eserciti, più che fendere contro lo straniero, sono di oppressione e di sterminio a della borghesia ed ai danni del proletariato.

I governi italiani succedutisi con vicenda ce ne hanno dato una strazione palpabile, facendo intervenire nei conflitti tra capitale e lavoro, ed in difesa dei capitalisti.

Ne vennero Berra Ferrarese, Gattana, Cerignola, Buggerru, Castell Grammichele.....

Quali commoventissimi episodi di monia sociale e di patriottismo!

La Bibbia e il senso comune

(Continuazione, vedi n. precedente)

Un episodio della vita di Lotta da darci un'idea della morale che la Bibbia contiene.

Nella città di Sodoma il vecchio era il solo che avesse resistito alla pravaione universale serbandosi le alle normali e fisiologiche funzioni l'amore; tutti gli altri ricorrevano a pugnanti surrogati.

Dio misericordioso, il quale, invece di conversione anche questa volta preferì la morte di tutti i peccatori, gli mandò di due angeli, sotto le mentite spoglie bellissimi giovani, i quali vennero a da Loth con la più deferente e cord ospitalità.

Ma, appena i cittadini sodomiti sep della loro venuta, scesero in piazza e gran tumulto si avviarono alla casa di Loth, pretendendo di avere in possesso i due giovani forestieri, per sfogare di essi le loro turpi voglie.

Loth, dopo aver barricato la casa, te arringando la folla, di ricondurla ragione; ma invano. Infine, perchè i sero rispettati i suoi ospiti, l'ottimo L propose ai cittadini di servirsi delle figliuole giovani, belle e ancor pure, ferta che venne da quel popolo inde respinta con ribrezzo.

Gli angeli, con l'aiuto di Dio, poterò tuttavia risalire al cielo incolumi. All'incincomio una provvidenziale pioggia di fuoco purificatore che fece della famè città un mucchio di cenere. (1)

Intanto Loth con le figliuole e con moglie si allontanava precipitosamente e poichè questa ebbe la debolezza di dere alla curiosità volgendo uno sguardo all'eccezionale spettacolo pirotecnico, convertita in una statua di sale.

E i superstiti, proseguendo il viaggio senza interruzione, ripararono all'fine una foresta; quivi le due figliuole di Lo furono assalite dallo strano desiderio rimanere incinte; e non essendovi altro uomo, ubbriacarono il proprio padre, quando il povero vecchio cadde in profondo sonno, a sua insaputa ne eb sarono! (Libro I, cap. XIX).

E di così edificanti storie son pieni i libri del vecchio testamento. (2)

(Continua) Oberto Silla

(1) A questo punto Voltaire, considerand il peccato di sodomia era tutto mascolino, ve una pietosa lacrima sulla sorte dello povero doppiamente infelice in vita e in morte. (2) Papa Pio VII non ebbe poi tutti i ter proibire la lettura della sacra Bibbia.

lega "per la morale,"

non so se nella nostra Lunigiana si sia costituita quella società « per la morale » cui argutamente accennava l'amico Stoffele in un brioso articolo « Impres » comparso nel secondo numero della rivista.

iniziativa merita davvero tutto il nostro assamento, specie se si consideri l'innza del diritto a porre un freno ai periti costumi d'oggi.

in nome della « moralità cattolica che non costituisce dappertutto delle leghe con il mal costume allo scopo di combattere il manzo, la poesia, il teatro laico, la stampografica.

La lega è già forte di numerosi aderenti: la gioventù cattolica, tutte le gentiline e le fanciulle della buona società si sono strette in fascio, per combattere - colla mania civile della parola e della buona nna - la licenziosità dei costumi odierni.

io è oltremodo consolante per l'umanità, si pensa che la dottrina cattolica, imitata nel medio evo cogli strumenti di pura, si è andata col tempo civilizzando, ad utilizzare altri più umani strumenti che ormai sembrano, anche per le ne, perfettamente acconci ad allargare... propaganda.

La lega ha stabilito, nel proprio stato una base al divertirsi cattolicamente » e gli soci aderenti si sono dati subito a cararla con grande alacrità.

Sul marciapiede, mentre passa una signorina dal cuore tenero come... le corazze le Terri: - « Che fai Checchino? » - Cerco una base... al divertimento cattico »

Otto giorni dopo, l'amico visita Checchino e lo trova circondato di bottigliette farmaceutiche, di unguenti, e nell'atto di togliere alcune pillole.

Qualche volta, fra i giovanetti zelanti infiltrano dei venerandi cattolici che non avrebbero mai creduto di esser atti a tale unzione, ma appena iniziato il lavoro di moralizzazione si accorgono che il servir la causa cristiana contro il malcostume non poi tanto disugoso.

Sicché, dopo aver spogliato le peccatrici di tutti i cattivi costumi, possono esclamare soddisfatti: - Ah! adesso si che è rialzato il morale!

La lega si propone anche di scuotere i magistrati che l'età ha resi accidiosi e fiacchi. Nel gabinetto del Procuratore del re, fra un socio aderente alla lega e il suddodato: - Savvia applicate rigorosamente la legge!

Qualche volta accadono degli strani incidenti: Un giovane reverendo, d'ispezione notturna sbaglia uscio, e picchia a una canonica. Si apre cautamente una finestrella e la Perpetua - vedendo nell'ombra un cosa nero - lo scambia per curato e scende ad aprire in camicia -

Don Eusebio, siete voi! L'ispettore con voce strozzata: - Con quel costume! E' una cosa che fa orrore!

E Perpetua sempre credendolo il padrone: Oh screanzato! In tanti anni, è la prima volta che me lo dite!

GOLIARDO

Cronaca Apuana

Infornazione sul lavoro In una essa in riparazione dell'appaltatore signor Antonio Lorenzelli, è caduto dal primo piano l'operaio Sarti Michele mentre era intento al lavoro di demolizione d'un volto.

Fortunatamente non riportò che una semplice lussazione alla spalla, guaribile in brevissimo tempo.

Polizia Urbana Vi sono in alcune vie della città, porte di case assolutamente indecenti. Perchè non si provvede a rinnovarle o almeno a ripararle?

Aumento del prezzo delle carni? Si vocifera che, stante il diviso aumento del dazio per la macellazione dei vitelli, s'intenda aumentare il prezzo della carne.

Ora noi osserviamo che tale aumento non potrebbe in ogni caso essere che minimo. Poichè la maggiore tassa è di L. 4,50 o il peso di ogni vitello nostrano è in media da Kg. 70 a 80, e il commerciante terrà conto dell'aumentata tassa per rifarsi sul prezzo d'acquisto, è facile vedere come il costo di ogni Kg. di carne non potrà venir accresciuto che di cinque centesimi.

Tanto vogliamo scrivere a prevenire inconstite o ingiustificate pretesse, o perchè si voglia di ciò tener conto nella fissazione del calmiero.

Dazio consumo Il campo dei nostri commercianti è a rumore. Il Commissario ha aumentato quasi tutti i canoni daziari fino a rilevarne un maggior introito di oltre L. 2000.

Non solo: pare sia suo proposito aumentare il prezzo del dazio da L. 9,00 a L. 13,50 per vitelli e da L. 12 a L. 13,50 per maiali.

Poichè la cosa interessa anche i consumatori, e ci giunsero in proposito vari reclami, esaminiamo i due provvedimenti.

Circa l'aumento dei canoni daziari per le rivendite di vino e liquori dobbiamo dire che esaminati i ruoli, abbiamo riscontrato come molte tassazioni esorbitino in eccesso.

Gli esercenti, ai quali era già stato notificato dalla censata amministrazione il canone che avrebbero, secondo essa, dovuto pagare, senza che poi si addivesse a regolare contratto per la sopravvenuta crisi, si sono trovati d'un tratto aumentato, e non di poco, il canone stesso, senza che in corrispettivo sia aumentato lo smercio, che, invece, è andato in quest'anno diminuendo, sia per la infinita emigrazione, sia perchè gli abitanti del contado - stante il piuttosto abbondante raccolto di vino - venendo in città, frequentano in minor numero le osterie.

D'altronde il Commissario non può essere dotato di una chiaroveggenza da... profeta per poter sapere, non appena giunto tra noi, quali siano le condizioni del commercio paesano, e tanto meno le quantità dello smercio dei singoli rivenditori.

Onde, in massima, noi non possiamo approvare il nuovo ruolo, nè il sistema adottato nel redigerlo.

Circa l'aumento della tassa per i vitelli ed i maiali da macellarsi (si macellano ogni anno circa 1100 vitelli e 600 maiali) dobbiamo riconoscere che ad essa ha dato addentellato la decisione incontrvertibile della Commissione Centrale che esigono le dimissioni del Consiglio.

Ma ci domandiamo: Si otterrà poi un restituito pratico di vantaggi al bilancio comunale? Senza dubbio, se le cose continueranno come nel passato, se cioè si macelleranno vitelli nostrani i quali hanno un peso medio di Kg. 70-2 80.

Ma se, come si vocifera, i nostri macellari si recheranno nel reggiano o altrove, ad acquistare vitelli, il cui peso varia da Kg. 150 a 180, l'utile di circa L. 4000 che il bilancio dovrebbe risentire dal progettato provvedimento verrebbe d'altra parte perduto, se pure non verrebbero addirittura peggiorate le condizioni delle finanze comunali e dei piccoli proprietari - veri paria - delle nostre montagne.

Questo pericolo noi ereditiamo di dover denunciare. Comitato per le onoranze a Giuseppe Mazzini Ci si annuncia da New-York che dal ballo dato colà il 28 gennaio u. s. sono state ricavate circa lire 500000 a favore dell'erigenda opera pia da intitolarsi a Giuseppe Mazzini su proposta del circolo operaio Pontremolese.

Federazione Socialista dell'Alta Lunigiana

I rappresentanti delle sezioni sono convocati per il giorno 4 Marzo alle ore 15, in Pontremoli, nei locali del Circolo Socialista, per discutere sui seguenti argomenti:

- 1. - Stampa; 2. - Organizzazione economica; 3. - Varie. Si fa viva raccomandazione ai membri del comitato di non mancare.

IL SEGRETARIO

CORRISPONDENZE

Fivizzano (I Socialisti) - L'idea della maggioranza dei consiglieri, corrispondente alle giuste aspirazioni della popolazione, nel municipalizzare il dazio, era di ottenere gli scopi seguenti:

- 1. - Togliere il monopolio dell'azienda daziaria ad una società di speculatori, per soddisfare un vivissimo desiderio degli esercenti. 2. - L'utile che l'azienda procurava alla cessata impresa, ripartirlo fra gli esercenti diminuendo loro proporzionalmente il canone daziario. 3. - Una equa ripartizione dell'imposta stessa fra gli esercenti, a seconda del maggiore o minore commercio che esercitano.

Ora in che conto ha tenuto l'amministrazione Comunale questi criteri, che erano per quelli della maggioranza effettiva dei consiglieri?

Surrogando né più né meno la cessata società del dazio, facendone una speculazione propria; anzi aggravando la situazione dei macellai specialmente, ai quali si aumentò - con quale criterio non sappiamo - la tassa di macellazione. E questo aumento poi, invece di tornare utile al Comune, si è risolto in un... viceversa, poichè i macellai, ricorrendo all'astuzia, e per non pagare una tariffa maggior, macellano fuori comune il bestiame che poi introducono in città come carne macellata e pagando molto meno.

Riguardo ad una più equa ripartizione dell'imposta del dazio fra gli esercenti, è sempre un pio desiderio, che nulla s'è fatto in tal senso.

Ci consta ancora che nella frazione di Comano alcuni esercenti - di cui potremmo anche fare il nome - sorprendendo la buona fede dell'amministratore provvisorio, presentando una ricevuta non corrispondente alla tariffa che pagavano normalmente, furono portati a L. 48 e L. 30 rispettivamente, da una somma molto maggiore che pagavano prima, generando così vivo e ragionevole malcontento fra gli altri che gridano all'ingiustizia.

In questo caso l'amministrazione dovrebbe fare indagini onde assicurarsi come stanno le cose, ed agire come si deve. Sino a quando sarebbe ancora quello di ritirarsi dalla attiva strada in cui s'è avviata, fin che n'è in tempo; e con nuovi provvedimenti, acquistare quella fiducia che ad ogni amministrazione abbisogna e parte dalla popolazione, perchè dalla stessa abbia quell'aiuto morale e materiale, senza di cui è impossibile amministrare rettamente.

La cronaca registra una soluta tempestosa in seno alla Giunta a proposito dell'applicazione del canone daziario; si parla anche di crisi, ma finora nulla si sa di concreto.

Sabato (finalmente!) pare avrà luogo la riunione del Consiglio Comunale, di cui daremo resoconto al prossimo numero.

Groppoli - Si sono svegliati! - Dopo le denunce da noi fatte su questo giornale circa le molteplici violazioni di legge commesse dalla ditta Estratti, finalmente anche le autorità si sono riscosse dal torpore profondo e cominciano ad agire.

Infatti, tanto la prefettura di Massa - che il comune di Mulazzo hanno fatto notificare alla ditta l'ordine di sospensione dell'esercizio della funicolare fino a che la ditta stessa non abbia stipulato contratto col comune per il compenso dovuto per il passaggio sopra le strade pubbliche e non abbia eseguito tutte le opere necessarie per garantire la incolumità dei viandanti, e fino a che non sia ottenuta dalla ditta regolare licenza per l'impianto o il consenso per attraversare il torrente Goriola, di proprietà demaniale.

Così, allo sciopero e alla neve si aggiunge ora un altro ostacolo alla ripresa dei lavori: il divieto dell'autorità.

Alle donne, assunto in sostituzione degli sciopero

LA TERRA

Infornazione sul lavoro In una essa in riparazione dell'appaltatore signor Antonio Lorenzelli, è caduto dal primo piano l'operaio Sarti Michele mentre era intento al lavoro di demolizione d'un volto.

Fortunatamente non riportò che una semplice lussazione alla spalla, guaribile in brevissimo tempo.

Polizia Urbana Vi sono in alcune vie della città, porte di case assolutamente indecenti. Perchè non si provvede a rinnovarle o almeno a ripararle?

Aumento del prezzo delle carni? Si vocifera che, stante il diviso aumento del dazio per la macellazione dei vitelli, s'intenda aumentare il prezzo della carne.

Ora noi osserviamo che tale aumento non potrebbe in ogni caso essere che minimo. Poichè la maggiore tassa è di L. 4,50 o il peso di ogni vitello nostrano è in media da Kg. 70 a 80, e il commerciante terrà conto dell'aumentata tassa per rifarsi sul prezzo d'acquisto, è facile vedere come il costo di ogni Kg. di carne non potrà venir accresciuto che di cinque centesimi.

Tanto vogliamo scrivere a prevenire inconstite o ingiustificate pretesse, o perchè si voglia di ciò tener conto nella fissazione del calmiero.

Dazio consumo Il campo dei nostri commercianti è a rumore. Il Commissario ha aumentato quasi tutti i canoni daziari fino a rilevarne un maggior introito di oltre L. 2000.

Non solo: pare sia suo proposito aumentare il prezzo del dazio da L. 9,00 a L. 13,50 per vitelli e da L. 12 a L. 13,50 per maiali.

Poichè la cosa interessa anche i consumatori, e ci giunsero in proposito vari reclami, esaminiamo i due provvedimenti.

Circa l'aumento dei canoni daziari per le rivendite di vino e liquori dobbiamo dire che esaminati i ruoli, abbiamo riscontrato come molte tassazioni esorbitino in eccesso.

Gli esercenti, ai quali era già stato notificato dalla censata amministrazione il canone che avrebbero, secondo essa, dovuto pagare, senza che poi si addivesse a regolare contratto per la sopravvenuta crisi, si sono trovati d'un tratto aumentato, e non di poco, il canone stesso, senza che in corrispettivo sia aumentato lo smercio, che, invece, è andato in quest'anno diminuendo, sia per la infinita emigrazione, sia perchè gli abitanti del contado - stante il piuttosto abbondante raccolto di vino - venendo in città, frequentano in minor numero le osterie.

D'altronde il Commissario non può essere dotato di una chiaroveggenza da... profeta per poter sapere, non appena giunto tra noi, quali siano le condizioni del commercio paesano, e tanto meno le quantità dello smercio dei singoli rivenditori.

Onde, in massima, noi non possiamo approvare il nuovo ruolo, nè il sistema adottato nel redigerlo.

Circa l'aumento della tassa per i vitelli ed i maiali da macellarsi (si macellano ogni anno circa 1100 vitelli e 600 maiali) dobbiamo riconoscere che ad essa ha dato addentellato la decisione incontrvertibile della Commissione Centrale che esigono le dimissioni del Consiglio.

Ma ci domandiamo: Si otterrà poi un restituito pratico di vantaggi al bilancio comunale? Senza dubbio, se le cose continueranno come nel passato, se cioè si macelleranno vitelli nostrani i quali hanno un peso medio di Kg. 70-2 80.

Ma se, come si vocifera, i nostri macellari si recheranno nel reggiano o altrove, ad acquistare vitelli, il cui peso varia da Kg. 150 a 180, l'utile di circa L. 4000 che il bilancio dovrebbe risentire dal progettato provvedimento verrebbe d'altra parte perduto, se pure non verrebbero addirittura peggiorate le condizioni delle finanze comunali e dei piccoli proprietari - veri paria - delle nostre montagne.

Questo pericolo noi ereditiamo di dover denunciare. Comitato per le onoranze a Giuseppe Mazzini Ci si annuncia da New-York che dal ballo dato colà il 28 gennaio u. s. sono state ricavate circa lire 500000 a favore dell'erigenda opera pia da intitolarsi a Giuseppe Mazzini su proposta del circolo operaio Pontremolese.

peranti, era stato promesso, dalla ditta paurosa di veder disertato il lavoro anche da queste poche inconsapevoli vittime del più cieco sfruttamento, un aumento sul misero salario giornaliero di L. 1,20. Venuto il giorno della paga, la promessa non è stata mantenuta. La ditta aveva ingannato ancora una volta, con una stupida menzogna, quelle povere disgraziate.

Contro tale slealtà vergognosa si è rivolta anche la pazienza delle donne, che hanno dichiarato di non riprendere il lavoro se non venga loro concesso il pattuito aumento di salario.

L'agitazione, dunque, continua. E tutto le probabilità di vittoria sono per la giusta causa degli operai.



In una lunga tiritera, pubblicata intorno ai fatti di Groppoli sul giornale *A Noi* di Domenica scorsa, si è trovato modo di contentar tutti; di trattar bene rispettabilissime persone componenti la ditta, e gli scioperanti che hanno ragione; di rispettare tutti, fuori che la grammatica e... i socialisti di Mulazzo!

Contro i quali si eleva l'accusa di aver, in altri tempi, favorito la ditta contro il comune che proponeva l'imposizione di un canone prima di L. 600, poi di L. 400 per la concessione di attraversare colla funicolare le vie pubbliche.

Ecco: i socialisti di Mulazzo non hanno mai favorito la ditta, colla quale non hanno rapporti; ma hanno invece combattuto (insieme con altri, che socialisti non sono) una proposta, sotto cui si celava un ricatto che si voleva compiere in nome del comune, e a sfogo di risentimenti personali di alcuni componenti l'amministrazione (forcaioli e sfruttatori non meno dei signori della ditta). I quali signori assessori e consiglieri intendevano vendicarsi, perchè la ditta non aveva attraversato le loro private proprietà e pagato le favolosamente esagerate somme d'indennità da loro richieste, che quei signori volevano *maritare il loro interesse coll'interesse del comune!*

Per norma del corrispondente dell'*A Noi*: i socialisti di qualunque paese, combattono sempre tutte le camorre e prepotenze, tanto se annidate in un'amministrazione comunale, quanto se esercitate da una privata società speculatrice.

Castevoli - Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente resoconto di una sottoscrizione aperta in favore di Pagani Felice, cui un grave incendio distrusse quasi totalmente la casa. Tarantola B. 1. 2. Bardotti, Diana, Federici G., Carloni, Gregoire, Buttini A., Rapetti, Tomellini P. ciascuno 1. 1, Tresanini, Franchini P., Sterpilla, R. M., Donati, Maucci R., Zanarelli, Maucci E., Forzani, Brozzi, Mori D., Chevalier, Spinelli ciascuno 1. 0,50, Zammori A., Alibonghi, Galeotti, Tomellini E., Mori U., ciascuno 1. 0,40, Bertucci 1. 0,30. - Totale L. 18,80.

La somma è già stata versata al Pagani Felice, che ne ha rilasciato ricevuta.

Valdantena

(*Ritardata*) - Ci rivolgiamo a te, o Terra, perchè tu voglia sostenere le nostre ragioni e il nostro indiscutibile diritto.

La nostra frazione costituisce, e per il numero degli abitanti, è per le condizioni dell'agricoltura, una delle più importanti del Comune.

Eppure noi non abbiamo una strada che conduca alle nostre case.

Il ponte di Barcola è pericolante, la costruzione di quello del Molinello iniziata nel 1904 fu poi sospesa.

Così dobbiamo attraversare il fiume, e quando esso, come in questa stagione, decorre gonfio e impetuoso, dobbiamo restarcene alle nostre case montane, anch'è se ragioni di salute o di affari ci richiamano al capoluogo.

Ecco come siamo trattati, e tu, o Terra, vorrai speriamo, aiutarci.

Giriamo le istanze e le proteste degli abitanti di Valdantena al R. Commissario. Essi hanno ragione: - la necessità di un ponte fu riconosciuta da anni e anni: - fu anzi iniziata una sottoscrizione fra gli abitanti che si lasciarono di oltre L. 1000.

Il ponte fu iniziato: ne furono erette le pile: - poi... le cose restarono al « sicut erat ».

E' ormai tempo di far qualcosa: - le frazioni rurali non ci debbono essere solo per pagare le tasse.

Esse pure hanno dei bisogni, ai quali è d'uopo, è urgente anzi, provvedere...

(N. d. r.)

Sobb. La Nunziata - (I socialisti) -

Il Circolo Socialista di questo sobborgo dell'erava di abbonare tutti i suoi soci alla nostra *Terra* per aiutarne la vitalità e lo sviluppo, invitando tutti i circoli e i compagni sparsi a fare altrettanto.



I soci della Sezione sono avvertiti di mettersi in regola coi pagamenti delle quote mensili dell'anno 1905, rivolgendosi all'uopo al segretario Bertolini, dovendosi effettuare subito la distribuzione della nuova tessera.

Mulazzo.

(*Ritardata*) - Martedì scorso doveva aver luogo l'adunanza del nostro consiglio comunale, per trattare - fra le altre pratiche importanti - quella riguardante il bilancio 1906, respinto oltre un mese fa dalla Prefettura, e un'interpellanza, alquanto scottante, dell'avv. Cavagnato.

L'adunanza non ebbe luogo perchè, dopo aver diramato gli avvisi di convocazione, il sindaco e qualche compare fecero avvisare - come al solito - i moretti della maggioranza di non intervenire alla seduta allo scopo di far « passare questa di seconda convocazione, e costringere - frattanto - i consiglieri... non ortodossi a una inutile sgambettata sino al capoluogo.

Che ne pensa il Sottoprefetto di Pontremoli di questi metodi di *alla* amministrazione?



Piaceano i reclami nel modo indecente con cui il Municipio... non provvede alla pulizia interna delle frazioni, le cui vie sono ridotte a veri e propri cunicoli, con quanto interesse dell'igiene ognuno può immaginare.

L'unica guardia comunale - molto comunale, ma poco guardia - è trattenuta da mane a sera in Municipio a guardare gli scaffali polverosi, ed è adibita - nelle ore libere - al trasporto delle corrispondenze d'ufficio dal Municipio a Canossa, residenza del Sindaco.

Così egli attende a tutt'altro che alle proprie mansioni: i furti campestri sono all'ordine del giorno, l'igiene è trascurata, i letamai tramandano un profumo delizioso...

Si attende forse qualche malattia epidemica per provvedere?



Baruffe in famiglia - Da una settimana assistiamo allegromente a una farsa elettorale, di cui sono protagonisti le due confraternite qui esistenti: quella dei *rossi* e quella degli *azzurri*. I primi vantano sui secondi dei diritti di... anzianità; questi, alla loro volta pretendono di non esser da meno degli altri - di qui una lotta spietata fra le due confraternite, che si sono anche sfidate a un contraddittorio a base di... pugni.

Domenica ebbe luogo la votazione per la rinnovazione di non so quali cariche della confraternita *rossa*. Si manifestarono subito nel suo seno due tendenze: la riformista e la... rivoluzionaria che scesero in lotta con un ardore degno di eroi.

L'esito della votazione non ha soddisfatto il partito soccombente che ha inondato di ricorsi il Municipio, la Sottoprefettura, la Curia vescovile, e quella romana...

E con tali idee nel cervello, pretendono che il governo ribassi l'estimo!!!



Lunedì ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Comunale. Si discusse il bilancio 1906 respinto dalla Prefettura.

Fu votato nuovamente lo stanziamento di L. 500 per restauri alla canonica di Monteroggio - che la Giunta Amministrativa aveva molto saggiamente radiato dal bilancio.

Fu pure votato altro sussidio per restauri alla canonica di Canossa, nella fiducia che i preti benedetti si ricorderanno dei benefattori il giorno... del giudizio.

Per l'assegno al ricevitore postale - di cui la Giunta Amministrativa aveva ordinato la reinscrizione in bilancio - né l'Amministrazione né i consiglieri ebbero il coraggio di insistere nella primitiva deliberazione che radiava dal bilancio tale assegno, sicchè l'allegria proposta di un assessore non raccolse che il suo voto e quello del sindaco.

Non hanno neppure il coraggio delle proprie furfanterie!



Per finire. Dopo un quinquennale silenzio, l'onorevole Tipo ha finalmente rivolto interrogazione al sindaco per sapere... che ore erano.

Bratto (ritardata) -

Il tuo sorgere, o Terra, fa gioire anche noi brattesi, pensando che sei sorretta dai compagni socialisti, e che col nostro lavoro e con la tua voce, la nostra idea andrà sempre più avanzandosi e finirà col trionfare.

Con l'abbonarmi a te ho fiducia che tu mi darai posto nelle tue colonne, dove intendo scrivere qualche riga per far conoscere le nostre tristi condizioni e raccogliere ancora le novità di questo nostro paese e dei paesi vicini.

Ti auguro lunga vita.

GIORGIO BESCHIZZA

Così ci scrive un carissimo compagno del con-
tado e noi ben volentieri pubblichiamo.

Si, le nostre colonne saranno sempre aperte ai lavoratori dei campi.

E ora che essi si muovono e che partecipino alle lotte dei loro fratelli della città.

Coraggio e avanti!!!

Aulla - (O. F.) - Compagni aullesi, voi tutti convinti della bontà e della efficacia del programma socialista, siete venuti spontaneamente nelle nostre file, con la certezza di far opera buona e degna di lavoratori liberi e coscienti, quali voi siete. Con ciò credete aver compiuto il dover vostro: ma non basta la pura e semplice iscrizione, non basta il pagamento, puntuale o meno, delle quote mensili perchè un partito possa affermarsi e progredire.

Il lavoratore che vuol compiere il proprio dovere verso il partito politico a cui è iscritto, deve intervenire alle assemblee, deve lavorare isolatamente ed unitamente ai compagni tutti per diffondere la propria idea.

Voi, o compagni aullesi, volete usare - e con ragione - del diritto di rimproverare e stigmatizzare la condotta di quei compagni rappresentanti della classe lavoratrice che disertano le adunanze ove si discutono gli interessi del proletariato; ma non pensate però, quanto siete biasimevoli, quando disertate le assemblee della vostra sezione, ove si discutono gli interessi vostri e la vostra responsabilità è in gioco.

La vostra responsabilità, perchè quando in una assemblea, alla quale non intervenite si discutono cose a voi sconosciute, vi assumete una responsabilità morale per quelle deliberazioni. E ciò perchè la disciplina s'impone di accettare il parere della maggioranza, che voi avreste potuto discutere o modificare e perchè è vano e riprovevole che un socialista cerchi esimersi dalle responsabilità, col non seusante e fanelullesco: **Io all'assemblea non c'ero.**

Pensate che la vostra apatia rende sterili i sacrifici dei compagni attivi che dedicano tutti loro stessi al bene del partito nostro. Pensate infine che il lavoratore cresciuto nell'ignoranza, in cui lo lascia pensatamente la classe borghese che non pensa ancora ad unirsi alla falange dei compagni lottanti quotidianamente per la redenzione del proletariato, è sensibile; ma che così non è di colui il quale, pur conoscendo i propri doveri e diritti di cittadino, vive neghittosamente lasciandosi che altri facciano per lui.

Al lavoro dunque, o compagni, non più indolenza morbosa, non più troppa ed inutile fiducia verso i compagni attivi.

Al lavoro, tutti uniti in un fascio concordi; il diritto, la ragione e la forza sono con noi: è nelle nostre mani la vittoria.

Comunicato - Tutti gli inseriti alla sezione di Aulla hanno il dovere di ritirare le ricevute per il mese di Gennaio e Febbraio e la tessera del partito; perciò si rechinò da Ernesto A... o da Giromini Giacinto.

Adunanza - Domenica, 4 Marzo, alle ore 17,30 adunanza generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina della C. E.
2. Nomina del corrispondente della Terra.
3. Ammissione di soci.
4. Provvedimenti per la festa dell'inaugurazione della bandiera.

Si prega vivamente di non mancare.

RESOCONTO della festa di beneficenza data il 10 corrente mese a favore della Congregazione di Carità di Aulla:

| ENTRATA | |
|----------------------------|-----------|
| Biglietti di ballo N. 62 | L. 121,00 |
| Biglietti d'ingresso N. 43 | » 43,00 |
| Oblazioni | » 43,70 |
| Totale entrata L. 210,70 | |
| USCITA | |
| Orchestra | L. 32,00 |

Adobbo sala
Distintivo Comitato e ballerini
Personale di servizio
Stampati, marche ed altre spese diverse

Totale uscita

| RIEPILOGO | |
|--------------------------|-----------|
| Totale entrata | L. 210,70 |
| Totale uscita | » 61,50 |
| Rimanenza attiva | L. 149,20 |
| Aulla, 13 Febbraio 1906. | |

Villafranca - Domenica scorsa è stata annunciata assemblea generale della Cooperativa *La Lunigiana*. Fu considerata per ogni aspettativa il numero di intervenuti e che ebbero la costanza e l'abitudine di assistere fino alla fine alla lunghissima durata cinque ore.

Innanzi tutto furono approvate varie modificazioni allo statuto. Poi fu respinto il progetto finanziario e tecnico presentato dall'amministrazione per la costruzione di un edificio sociale. Venuto in discussione il bilancio, riproposto il compagno avv. Carloni, che ne fece una lunga e minuta analisi. Su proposta del compagno nostro il bilancio fu approvato, dov'è però una grande e radicale modificazione cui l'utile netto risultante veniva ridotto da L. 837 alla ben minore cifra di L. 26.

L'assemblea deliberava poi di ritenere moralmente responsabili gli amministratori per gli stessi effettuati il pagamento dei debiti prima dell'approvazione del bilancio, in applicazione delle disposizioni dello statuto e del regolamento dell'assemblea.

La misura adottata dalla grandissima maggioranza dei soci può sembrar rigorosa, ma è e colpisce l'amministrazione più gravemente qualunque voto di sfiducia.

Nelle elezioni per la rinnovazione di membri del consiglio amministrativo e per la nomina dei daci trionfò completamente la lista presentata dall'opposizione.

La crisi in cui si trovava da qualche tempo la cooperativa, è dunque superata. Nuovi criteri indirizzi si impongono nella gestione ed amministrazione dell'azienda.

Non sappiamo che cosa potrà operare un consiglio d'amministrazione diviso in due fazioni eguali di vecchi e nuovi amministratori. Per ora, noi attendiamo.

I soliti *benevoli* si lamentano contro i soci perchè è miseramente abortita una grande e splendida festa da ballo indetta, sotto la protezione di un comitatissimo, a beneficio della filarm. « Risorgimento ».

Veramente - possono crederlo i bravi festaioli - i socialisti hanno altro da fare e da pensare. Non sono intervenuti alla festa, e questo è perchè si sarebbero trovati a disagio fra un variopinta arisocrazia (molto fumo e poco sostanza) e tra tanti buoni filarmonici, una volta belli entusiasti e generosi, ed oggi addormentati per tutte le forme e cerimonie del più vile e basso servilismo.

SOTTOSCRIZIONE permanente per la "TERRA"

| | |
|--|------|
| Somma antecedente | L. 3 |
| Pontremoli - Raccolte durante la festa da ballo dell'11 corr. al Circolo Operaio | » |
| Pontremoli - Raccolte nella festa del 18 c. Parma - N. N. | » |
| Genova - Angelo Cortesi | » |
| Pontremoli - Mari Carlo | » |
| Fra compagni al Circ. Oper. | » |
| Villafranca - Avv. Carloni sua quota 1906 | » 30 |
| Pontremoli - Avv. Bologna 1.° quota 1906 | » 30 |
| Totale L. 109 | |

PICCOLA POSTA

SOCIALISTI - Fivizzano - Il giornale non essere impostato prima di sabato sera. Del resto provvederemo e scriveremo.

G. G. - Aulla - Attività ci vuole... - Saluti.

FERRARI - Albiano - Abbiamo spedito all'indirizzo indicato. Provedi per l'importo. Saluti.

CITEREA - Mulazzo - Auguri di pronto stabilimento.

A. DE AMBRIS - Roma - Anche a te sinceramente auguri. Vittorio scriverà.

R. BOCCI - Fivizzano - Ricevuto. Grazie.

MARI CARLO gerente responsabile
Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia